

Tratto da L'Arena marzo-aprile 2000

Presentato ieri il macchinario che facilita la cura di alcune diffuse patologie tramite le "onde d'urto"

Sconfiggere l'artrosi e i dolori? Nuove tecnologie al Policlinico



Una cura a base di onde d'urto. E l'ultimo ritrovato della tecnologia per curare alcune tra le più diffuse, e fastidiose, patologie, quali le fratture non consolidate, i dolori articolari e l'artrosi. Da oggi questa terapia sarà disponibile anche al Policlinico di Borgo Roma, il primo ospedale ad aver acquistato, per una spesa di oltre un miliardo, un nuovo macchinario prodotto dalla Storz.

Si tratta di una sorta di mirino inserito in un gigantesco occhio elettronico con il quale il medico è in grado di indirizzare le onde d'urto prodotte da un apposito generatore sulla parte anatomica da curare. Tra le novità, la possi-

bilità di intervenire non solo sui tessuti ossei, per curare artrosi o ritardi di consolidazione dopo le fratture, ma anche le parti molli: si potrà così intervenire per eliminare, o ridurre, epicondiliti, periartriti della spalla, tendiniti, rachialgie, tendinopatie, borsiti, contratture muscolari, stiramenti e pubalgie. Per il puntamento, il medico si avvale di due parametri: uno oggettivo, costituito dalla localizzazione ecografica e radiografica e un altro soggettivo, nella zona in cui il paziente riferisce il massimo dolore. La macchina funziona con sofisticati strumenti ed è in grado di monitorare il paziente, persino con un elettrocardiogramma. La terapia, salvo rari casi in cui viene fatta con una leggera anestesia locale, non è dolorosa.

La presentazione della macchina è stata curata dal professor Landino Cugola direttore del reparto di chirurgia della mano, coadiuvato dal dottor Ernesto Aurelio e dall'ingegner Fagnani, della Storz. Hanno partecipato il professor Costa, il dottor Marcer delle divisioni di ortopedia dell'ospedale maggiore, e l'urologo Paolo Beltrami. La macchina è infatti utile anche nelle cure urologiche. (r.v.)